

Verbale integrale della seduta n.47 del 10/03/2021

RUSSO – *“Ringraziamo il Segretario per avere accolto l’invito a partecipare a questa riunione. Segretario era soltanto una questione a seguito dell’istituzione diciamo ordinanza n. 1080 del 19/11/2020 a cui fa riferimento ad alcune deliberazioni esattamente alla n. 76/2015 parlo di Giunta Comunale, deliberazione di Giunta Comunale n. 121 del 03/07/2009 che costruiscono praticamente il percorso per quanto riguarda a seguito di queste tre/due delibere di Giunta il percorso per la programmazione delle piste ciclabili che vanno da Via Dante, se non vado errato, fino in Via Praga. Visto che stanno finendo esattamente in questo momento di mettere l’ultima pietra diciamo per segnare questo tratto. A seguito di questo mi è venuto un dubbio: sulla pianificazione, Segretario, dei lavori sulla città di Palermo, io ho sempre avuto l’idea che sia il Consiglio Comunale che si debba esprimere e in ogni caso la Giunta può, in base alle necessità che si vengono a creare, può attraverso un atto deliberativo, come si è stato fatto, decidere di sostituirsi al Consiglio Comunale e in un tempo che non va oltre i 60 giorni predisporre un atto deliberativo che deve venire in Consiglio Comunale per l’approvazione di questo atto deliberativo a seguito di quanto fatto dalla Giunta Comunale. Allora a questo punto mi sono ricordato e ho guardato il Regolamento e credo che sia il Regolamento all’art.20 del Regolamento del Consiglio Comunale che mi parla dei poteri di sostituzione da parte della Giunta, ma mi specifica proprio l’articolo che entro 60 giorni dalla sostituzione, in sostituzione del Consiglio Comunale deve essere portato un atto deliberativo. A questo punto mi è venuto il dubbio ed abbiamo deciso come Commissione di sentirla per capire se l’iter che se è stato seguito, sia corretto o meno o che il Consiglio Comunale, in seguito, deve decidere su questo atto deliberativo che non è mai arrivato. Questo era l’argomento che volevamo chiederle per darci quella tranquillità quella serenità per avere come dire, se è stato commesso qualche errore si poteva intervenire e come sanarlo eventualmente. Prego Segretario”.*

SEGRETARIO GENERALE – *“Buongiorno a tutti, purtroppo la riunione si è infilata in un cumulo diciamo di altri appuntamenti che erano già stati presi per tempo, per cui cercherò di essere rapido e mi scuserete se non potrò rimanere a lungo già si sono sovrapposte ad un’altra riunione, una l’ho potuta spostare ed altre due è più complicato. Allora rispondo subito in via generale innanzitutto perché è necessario fare un chiarimento importante sul nostro Ordinamento degli Enti Locali nel rapporto tra Consiglio e Giunta e poi possiamo andare magari, Presidente, più nel merito, però è giusto fare un ragionamento a carattere*

*generale perché se non si fa comunque si sbaglia; diciamo allora qual è il ragionamento a carattere generale: che dal 1990 con la Legge 142 nel nostro Ordinamento sia nazionale e poi l'anno dopo con la Legge 48 dell'11/12/1991 anche nel nostro Ordinamento regionale si è introdotto un principio che è stato diciamo così rivoluzionario rispetto alla situazione precedente, in questo senso rivoluzionario cioè che ha letteralmente capovolto il principio su cui si basava la distinzione di competenze tra Giunta e Consiglio. Mentre prima c'era una grande permeabilità delle reciproche competenze, per cui l'uno poteva adottare atti con poteri dell'altro salvo ratifica, dal 1990 questo non è stato più possibile, è stato introdotto un principio opposto che si chiama 'Principio dell'impenetrabilità delle competenze'. Questo principio dell'impenetrabilità delle competenze comporta un come dire comporta la costruzione di un caposaldo fondamentale del nostro Ordinamento ormai da 30 anni, che è questo: ciascun organo politico adotta gli atti di sua pertinenza, il Consiglio ha una serie di competenze previste per legge e per il Consiglio si parla di numero chiuso, nel senso cioè che sono previste esplicitamente dalla Legge non può adottare gli atti che riguardano l'ambito di competenza di altri organi; la Giunta in Italia, ma non in Sicilia, ora preciserò perché: in Italia la competenza cosiddetta residuale o a carattere generale perché perché può intervenire in tutte le materie che non siano di competenza del Consiglio, di competenza del Sindaco e di competenza della Dirigenza. In questi ambiti non può intervenire, perciò interviene diciamo negli ambiti cosiddetti residuali o come si usa dire a carattere generale nel senso che tutto quello che non riguarda gli altri ed allora di risulta riguarda la competenza della Giunta. In Sicilia per la verità diciamo vige un sistema diverso per cui la competenza generale non sarebbe della Giunta, ma sarebbe del Sindaco. Dopo di che, in realtà, più per prassi che per diritto perché ripeto il diritto sarebbe differente in Sicilia rispetto all'Ordinamento nazionale più per prassi molto spesso questi atti che magari sarebbero da Sindaco, vengono adottati dalla Giunta anche perché normalmente c'è il Sindaco o di chi ne fa le veci perciò alla fine non c'è mai stata una reale contrapposizione, questo anche per un motivo che a noi insomma a voi e a noi che facciamo diciamo operatori degli Enti Locali a voi che siete protagonisti politici degli Enti Locali vi è molto noto sia il Sindaco che la Giunta fanno parte dell'esecutivo perciò, come dire, se non è un pezzo dell'esecutivo lo fa l'altro pezzo, perciò diciamo non siamo fuori dall'ambito dell'esecutivo. Mentre molto diverso è invece il compito del Consiglio, perché quello che è compito del Consiglio la Giunta non può adottarlo e nemmeno il Sindaco, tranne che come sapete con le ordinanze contingibili e urgenti che sono ordinanze che sono cosiddette *extraordinem*, perciò vanno fuori dalle regole ma perché c'è un motivo specifico deve essere puntualmente ricondotto all'interno del testo dell'Ordinanza se no l'Ordinanza sarebbe*

illegittima ovviamente. Fatto questo quadro generale che mi pareva comunque utile per poi poi calarci nelle nostre questioni e non so se su questo quadro a carattere generale c'è eventualmente qualche domanda di approfondimento da fare, direi che possiamo inserire la materia di cui siamo in questo momento siete interessati e qui c'è un elemento però che lo avevo già fatto presente una volta in Consiglio e c'è stato un poco di fastidio probabilmente, ma io lo dico qua in Commissione per cercare di avere un ambito più ristretto per potere ragionare bene senza che diventi, no, elemento di aspra politica, ecco direi qui un po' più tecnico, è sempre una sede politica ma un po' più tecnica. Allora qual è il tema: il Consiglio non può stabilire con delibera di attrarre a sé competenze che sono di altri organi cioè non è il potere del Consiglio farlo, e allora il Consiglio nelle materie degli altri organi può solo avere una funzione di orientamento politico politico, cioè dare quella che tipicamente un potere importante del Consiglio Comunale che è potere di direttiva, in questo caso non tecnica, direttiva politica. È una direttiva naturalmente che ha l'ambizione di influenzare, e questo è corretto, l'azione dell'esecutivo perché ha questa ambizione ed è corretta questa ambizione? È corretta perché il Consiglio in quanto organo che rappresenta tutte le componenti territoriali ha diritto di esercitare una funzione come si dice integrativa del mandato politico e dunque l'indirizzo politico che risulta dalla volontà del Consiglio di esercitare il diritto e di modificare l'indirizzo dell'esecutivo. Per questo il Consiglio ha il diritto di dare direttive. Quello che non può fare il Consiglio è attrarre a sé una competenza che non è prevista dall'Ordinamento. Perché Presidente Russo le dico questo, perché lei ora dovrà valutare insieme ai suoi colleghi componenti della Commissione se il tema di cui vogliate oggi o in altro momento discutere è un tema che riguarda la competenza del Consiglio in senso proprio e dunque non è della Giunta perché abbiamo detto che le competenze sono alternative, non c'è impenetrabilità oppure se è una competenza della Giunta ma il Consiglio ritiene di dare diciamo delle direttive politiche all'esecutivo, questo lo può fare naturalmente si può aspettare che l'esecutivo le esegua oppure invece che di discosti, però a quel punto non c'è violazione di norma giuridica c'è ovviamente come è chiaro che sia una differente posizione politica che sarà valutata sul piano politico e non giuridico. Io ho cercato di dare diciamo intanto questa informazione di carattere generale che però mi sembrano essenziali per inserire correttamente il dibattito all'interno di un ragionamento che abbia una sua correttezza, perché sennò c'è il rischio, ed ho finito Presidente, che si discuta di qualcosa di cui non si può discutere e magari si perde l'occasione di discutere di ciò di cui si può realmente discutere, questo è il punto. Ora valuti anche lei se quel tipo di documento che è stato sottoposto all'attenzione della Commissione: proposta di delibera o anche altro documento che abbia attinenza con la vostra con la materia della commissione

sia effettivamente di competenza del Consiglio. E allora in tal caso il Consiglio approva un atto oppure sia di competenza della Giunta ma allora in quel caso il Consiglio può esercitare funzione politica di un indirizzo politico”.

TANTILLO – *“Proprio questo è Dott. Le Donne, proprio questo è l’indirizzo politico”.*

SEGRETARIO GENERALE – *“Scusi la sento malissimo mi perdoni aspetti”.*

TANTILLO – *“Il tema proprio questo è l’indirizzo politico che può dare il Consiglio Comunale, quindi qual è il confine tra le decisioni della Giunta e l’indirizzo che può dare il Consiglio Comunale”.*

SEGRETARIO GENERALE – *“E allora il confine sarebbe questo: che il Consiglio non può dire quando tu vuoi decidere questa cosa, la porti in Consiglio Comunale e la decido io, può solo dire quando tu deciderai quell’atto che è tuo, sappi che il Consiglio Comunale ti da questo indirizzo e ti dice cerca di farlo con questa finalità e non con quell’altra finalità. Dopo di che la Giunta cosa fa? Può decidere se seguire l’indirizzo del Consiglio e molto spesso capita questo in generale, non qua, dico in generale succede oppure non segue l’indirizzo del Consiglio e allora in quel caso si apre un dibattito politico sul perché la Giunta ha ritenuto di discostarsi dall’indirizzo politico ma non è che”.*

TANTILLO – *“Dott. Le Donne quello che lei ha detto è correttissimo, un piccolo punto che io dico questo qua potrebbe essere anche però un lavoro preventivo che il Consiglio può fare con la Giunta prima, potrebbe essere questo. Dico io non che chiaramente non vogliamo invadere le competenze della Giunta ma un fatto preventivo potrebbe essere pure importante, questo è quello che il collega Russo”.*

SEGRETARIO GENERALE – *“Scusi volevo chiederle volevo dire questo, lei si ricorda che c’era stata la discussione in cui lei per un verso aveva detto in fondo noi con delibera di Consiglio, avevamo stabilito che una certa perimetrazione dovesse essere portata necessariamente in Consiglio. Io che cosa le sto dicendo, valuti attentamente questa cosa perché se è di competenza del Consiglio e allora certo che lei può attrarre a sé quel tipo di atto diciamo la perimetrazione, ma se non è di competenza del Consiglio lei non può pretendere di attrarla a sé solo perché il Consiglio è d’accordo nel farlo. Lei può fare un’altra operazione: lei può dire guarda Giunta, pur nel rispetto della tua competenza sappi che, come Consiglio, che rappresentiamo tutta la città e non solo una parte, vorremmo dirti qualcosa in merito e perciò te lo diciamo anticipatamente augurandoci, auspicando che tu voglia adeguarti a questo indirizzo. Che è diverso dal dire quegli atti li decido io”.*

TANTILLO – Sono d'accordo con lei.

SEGRETARIO GENERALE – “Poi è chiaro che ve la giocate politicamente, è ovvio. Presidente Russo guardi che ha staccato il microfono, non la sentiamo”.

RUSSO – “Allora alla pianificazione, è competenza del Consiglio Comunale?”

SEGRETARIO GENERALE – “Quale?”

RUSSO – “La pianificazione del territorio”..

SEGRETARIO GENERALE – “In generale sì, però sul traffico ci sono cose, io già non so se ricordate se voi avete presente, io nel passato vi ho fatto due pareri nel 2020 a Gennaio 2020 proprio su questioni che riguardavano la mobilità nel centro. Cioè se la pianificazione lei intende quella della mobilità o la pianificazione territoriale intesa come allocazione delle funzioni sul territorio, perché quella è di competenza del Consiglio. Ma se lei si riferisce invece alla pianificazione della mobilità esistono regole diverse. Per esempio il piano regionale del traffico oppure la Perimetrazione delle aree pedonali eccetera.. lì ci sono regole diverse e io io sia l' 8 gennaio che il 22 gennaio dell'anno scorso ho mandato a dei dei pareri al Presidente del Consiglio comunale e per eventualmente anche per allargare il dibattito per metterli alla vostra attenzione e con i quali io avevo cercato di distinguere correttamente le responsabilità dell'uno e dell'altro organo a seconda avevo, guardi glielo leggo Presidente Russo. Allora avevo scritto in merito alla competenza degli organi più l'approvazione del PGTU e ho scritto alla competenza del Consiglio Comunale previa l'adozione dello schema da parte della Giunta comunale come succede anche in altri atti, se si ricorda la Giunta adotta lo schema e il Consiglio approva definitivamente anche con modifiche naturalmente anche con modifiche poi i piani di dettaglio quelli che vengono chiamati anche piani particolareggiati o piani esecutivi; invece sono assegnati alla competenza della Giunta comunale questo lo prevede la direttiva ministeriale del 12 Aprile 1995 interventi attuativi. Quelli singoli invece sono di competenza del Sindaco o del dirigente, qui cioè si apre tutta un'altra questione legata alla differente competenza fra Sindaco e Dirigente però direi che siccome per adesso siamo, e io ne ho parlato in quel mio parere del 22 gennaio; ora io non entrerei ora nel rapporto tra sindaco e dirigente perché forse ci porterebbe un po' lontano ma in quello che riguarda Giunta e Consiglio su cui voi mi chiedete secondo me è interessante ricordare la differenza. Io ho chiarito che il PGTU è di competenza del Consiglio, solo che la Giunta deve fare uno schema su cui il Consiglio”.

TANTILLO – “Dott. Le Donne mi scusi, ma se il PGTU che è a competenza del Consiglio, la Giunta non me lo porta mai, l'aggiornamento, se gli uffici non me

lo portano mai, cosa deve fare il Consiglio Comunale se non si vede spogliato di un suo potere? Se la legge dice che l'aggiornamento del PGTU tu me lo devi portare ogni due anni. Se tu non me lo porti, io mi sento spogliato di un mio potere e quindi non ti posso dare le indicazioni se tu non mi dai il PGTU”.

SEGRETARIO GENERALE – *“Questa è una situazione diversa, sta ponendo se della lucratività degli uffici o se vuole la valutazione che può fare il come dire, il potere di orientamento che può avere il Capo Area sul piano tecnico o l'assessore sul piano politico. Però non è che questo è un problema di competenze, qui sulle competenze si discute. È chiaro che il PGTU è di competenza del Consiglio e sulla base di uno schema adottato in Giunta. Qui il problema semmai è che manca l'iniziativa, questo lo posso capire. Io non lo so se voi riuscireste magari in questi prossimi 15 mesi perché questo è rimasto ormai di questo mandato amministrativo, se in 15 mesi possiate fare uno sforzo direi quasi titanico, tenuto conto delle difficoltà organizzative in cui vive l'Ente in questo momento per carenza di personale, se potere fare uno sforzo titanico e portare il PGTU prima che il mandato amministrativo si concluda. Però questo non è tanto un problema di generale di competenze, qui è un problema di efficacia dell'azione amministrativa. Giusto? Non so se ho detto bene”.*

RUSSO – *“Segretario, il collega Tantillo Ha sollevato una questione di diritto: se tu non mi porti mai l'atto, tu puoi fare tutto quello che vuoi, perché io resto prigioniero del fatto che tu hai la possibilità attraverso ordinanze di fare tutte le chiusure delle strade, piazze, piste ciclabili e quant'altro perché tanto tu, io documento a te non te ne porto e lavoro su questo. E quello che poniamo come ragionamento, l'ordinanza sindacale che fa riferimento a delle Giunte e le ho citato pure le due Giunte che ci sono state, l'ultima il 3 luglio del 2019, io ritengo che la Giunta sulla pianificazione per al fine di trova sbocchi può fare lattò deliberativo di Giunta e seguire un'ordinanza, ma nel momento in cui l'ha fatto deve predisporre un atto. Il primo atto che dovrebbe portare è il documento che richiede Giulio Tantillo, ma successivamente accompagnato a questo ci deve essere l'atto deliberativo che il Consiglio Comunale compie attraverso l'approvazione di quello di quel dell'atto deliberativo dopo 60 giorni dalla decisione della Giunta e con quello si chiude l'iter. Non può la Giunta attraverso la sua decisione e attraverso un'ordinanza, va bene, perché interviene il Sindaco a quanto deciso dalla Giunta e ti fa un'ordinanza. Ma l'atto deliberativo definitivo lo deve fare il Consiglio Comunale”.*

SEGRETARIO GENERALE – *“Presidente mi ascolti bene, le faccio una proposta proprio come con spirito collaborativo: Io vi consiglieri mi permetto di dirlo poi fate esattamente come volete voi, però vi do un consiglio secondo me*

è utile un suggerimento per meglio dire leggetevi con grande attenzione i miei pareri di gennaio 2020 dove io ho cercato, veramente credetemi mi farebbe anche piacere perché dopo che uno lavora tanto gli farebbe anche piacere che sia utile il lavoro che fa no? Fate finta la prossima volta che ci vediamo che siate entusiasti di quello che ho fatto. Sto scherzando, era per dire. Leggeteli, se volete la mia presenza io sono disponibile a ritornare però l'unica cosa che vi chiedo non da un giorno all'altro perché veramente”.

RUSSO – *No no per carità, possiamo anche programmarlo ma questi pareri ce li potrebbe inviare in Commissione che li faccio avere a tutti i consiglieri, in maniera che noi.*

SEGRETARIO GENERALE – *“Noi li diamo direttamente ai consiglieri della Commissione non si preoccupi. Oppure li do alla segretaria della Commissione. Stamattina ce li avrete già ed eventualmente ci prendiamo un appuntamento per la prossima settimana, così li rivalutate, li digerite li, li triturate”.*

RUSSO – *Li dobbiamo metabolizzare .*

SEGRETARIO GENERALE – *“Esatto, e martedì se volete penso ora, io ho detto martedì non so se già avete”.*

RUSSO – *“Decidiamo insieme la giornata”.*

SEGRETARIO GENERALE – *“Io ho tentato di.. prego”*

ARGIROFFI – *“No no finisca non si preoccupi”.*

SEGRETARIO GENERALE – *“Ho tentato di costruire le competenze perché purtroppo non erano state ricostruite negli ultimi anni in modo preciso perciò che cosa avevo notato, che Giunta, Consiglio, Dirigenti, Sindaco, in qualche modo ciascuno rivendicava un pezzo di competenza ma senza una nitidezza circa la corretta attribuzione fatta dalla legge e in parte anche da una circolare del 95, in più anche ora dalla Legge regionale perché ora anche la Legge Regionale è intervenuta. Per cui è molto importante quell'altro passaggio. Tutto questo io l'ho ricostruito, perciò vi sarei veramente grato se poteste prima leggere con attenzione questi due documenti, sono brevi non sono cose lunghissime e poi eventualmente li approfondiamo insieme se volete la mia presenza. Dopodiché il 22 cioè del perché non si fa l'aggiornamento del PGTU è chiaro che quello è un tema non diciamo da Segretario nel senso da chi vi può dire come stanno le regole, entriamo in un altro tema che è per una parte politica allora chiaro io qui mi fermo e deve rispondere l'assessore, e una parte burocratica tecnica però di tipo più tecnico in questo caso il Capo Area dott. Maneri e l'ingegnere forse*

l'ingegnere Biondo, mi pare che è lui che si occupa di questa area, tenuto conto che sono andati via in pensione anche diversi”.

RUSSO – *Se ne occupava Ganci prima, ora il Capo Area.*

SEGRETARIO GENERALE – *“No dico prima ancora di Ganci c'erano, io parlo ora a livello funzionariale non dirigenziale e prima c'erano altri. Insomma adesso dovrebbe esserci l'ingegnere Biondo come funzionario”.*

ARGIROFFI – *“Se mi posso permettere, giusto per dare provare a dare un contributo: quando noi le abbiamo chiesto perché non arriva il PGTU, c'è stato risposto proprio dall'ingegnere Biondo e in realtà anche in linea con quello che dice, non mi viene mai la parola, legge e non è questa che non mi veniva ovviamente, è che il PGTU ormai è un documento subordinato al PUMS quindi quello che mi viene risposto a questa domanda ‘perché non avviene l'aggiornamento del PGTU? E che bisogna fare il PUMS. La legge questo ormai prevede”.*

RUSSO – *“Si si è vero, devo dire che è vero, lo posso confermare”.*

ARGIROFFI – *“Poi quindi la domanda è spostata: perché tarda così tanto il PUMS ad arrivare? E qui la risposta ovviamente, come faceva notare lei, è ovviamente politica perché la risposta che viene data dalla parte politica e ribadita spesso è che è stato adottato dalla Giunta, ma l'adozione della Giunta, lei ci insegna, non è comunque mai entrata in vigore di una pianificazione, è un'altra cosa. Il passaggio in Consiglio Comunale è quello che lo rende vigente, quindi la domanda si sposta: perché non arriva il PUMS perché si sceglie di tardare così tanto la valutazione in Consiglio Comunale? Questa cosa vale anche per il tram, vale per PRG, vale per tutte le pianificazioni: il Cup, il piano commerciale... è una scelta politica, per quanto mi riguarda beccera, ma siccome stiamo facendo un discorso politico mi permetto di aggiungerci una valutazione politica e che sta dimostrando di portare allo sfacelo una città che già aveva grosse, gravissime difficoltà. Io volevo cogliere l'occasione, se ho la possibilità Segretario, di chiederle un favore: a novembre mi sembra l'11, io non sono sicura della data e non ho avuto la possibilità nonostante me lo fossi ripromessa, ma me lo sono dimenticata di verificare, però abbiamo fatto una seduta in Consiglio Comunale sul tema proprio del PRG e del soprattutto del piano particolareggiato esecutivo del Centro Storico, durante la quale lei si era preso l'impegno di mandare entro 10 giorni una relazione dettagliata sull'eventuale illegittimità di alcuni interventi urbanistici, il riferimento era a tutte le 41 che poi si sono rivelate essere 55 varianti puntuali mai arrivati in Consiglio Comunale, con particolare attenzione a quella che c'è accanto all'oratorio dei Bianchi, di fronte lo spasimo,*

nell'ex fabbrica di scatolemento di pomodoro. 10 giorni abbondantemente passati, ho sollecitato tramite la Presidenza tre volte: la prima volta la Presidenza mi ha detto che lei se ne era dimenticato e a distanza di dicembre, gennaio, febbraio, marzo, 4 mesi, posso approfittare di avere di chiederle di potere avere un riscontro? Se si ricorda anche l'Assessore si era complimentato della possibilità di arrivare finalmente a comprendere se questi atti sono illegittimi. Stiamo parlando di quello che se è veramente illegittima è la più grossa lottizzazione abusiva che c'è in città, per cui mi stupisco che davanti ad un impegno che lei ha preso formalmente in seduta di 10 giorni per dare risposta a distanza di 4 mesi, ancora questa risposta non ci sia. Mi auguro che si sia trattato veramente di una dimenticanza, però mi stupisce anche perché appunto ripeto, se un impegno viene preso formalmente in Consiglio e riguarda un aspetto delicato, mi stupisce che si possa dimenticare anche dietro sollecito, continuare a dimenticare. Quindi la pregherei, se è possibile, finalmente di toglierci dall'imbarazzo e farci capire se dove era prevista una demolizione senza ricostruzione e un verde pubblico, si può con un semplice permesso di ristrutturazione edilizia procedere a frazionamenti, cambio di destinazione d'uso, modifiche di prospetti e quant'altro. La ringrazio perché è un passaggio per quanto mi riguarda doveroso”

MELLUSO – *“Scusatemi se vi interrompo soltanto perché ho avuto un imprevisto quindi devo allontanarmi. Volevo solo ringraziare il Segretario per le delucidazioni fin qui date e lasciarvi alla prosecuzione, mi aggiornerete. Grazie buon lavoro.*

RUSSO – *“Va bene, Segretario può evitare la risposta unica. Sempre per ritornare all'ordinanza facendo riferimento a quanto...”*

ARGIROFFI – *“Ma se ci vuole dire perché se l'è dimenticato però può”!*

RUSSO – *“Si si ora ce lo facciamo dire. Volevo aggiungere visto che la Giunta in data 3 luglio 2019 quando faceva riferimento poco fa la collega “approvato il PUMS” perché è indispensabile per avviare quel piano, questo quesito questa ordinanza. Ma le voglio fare una domanda ben precisa: ma come si fa a fare un'ordinanza e non venire in Consiglio Comunale per successivamente deliberare definitivamente? Perché l'ordinanza per me ha una scadenza, poi può essere che mi sbaglio, può darsi che mi è sfuggito qualche cosa in questi anni. Un'ordinanza non è eterna e quindi si fa perché c'è un'emergenza, qualunque cosa, si fa si avvia... diciamo su questo argomento ancorché il boom se è stato approvato, questo PUMS doveva venire qui in aula per essere approvato definitivamente. Fin qui dell'ordinanza sta bene quello che hanno fatto e di fatto io faccio riferimento all'art. 20 del Regolamento del Consiglio Comunale,*

dopodiché tu dopo 60 giorni devi venire in aula per portarmi l'atto deliberativo per chiuderlo perché se non resta un'ordinanza e basta. L'ordinanza ha un tempo, il sigillo...

GENTILE – *“Posso fare una domanda?”*

RUSSO – *“Lo mette il Consiglio Comunale su una cosa che è una prerogativa propria del Consiglio Comunale che chiude il ciclo con l'ordinanza con l'atto deliberativo. La collega Gentile voleva porre un'altra domanda”.*

GENTILE – *“Segretario buongiorno, allora io volevo chiedere questo perché consideriamo anche la particolarità sul periodo, che l'anno 2020 è stato un anno nel quale vari comuni d'Italia hanno fatto ricorso a strumenti anche straordinari, soprattutto relativi alla mobilità fruibile, per esempio l'istituzione di piste ciclabili, pedonalizzazioni che io avevo chiesto con un piano straordinario. Tutto questo è stato oggetto di pianificazioni straordinarie, quindi per esempio in attesa molti comuni, fra cui anche Modena, ad esempio, ha portato un piano di mobilità emergenziale che conteneva sia piste ciclabili straordinarie, sia pedonalizzazioni prima nelle more dell'approvazione del PUMS o comunque in una fase ancora relazionale dipendeva dai casi dei vari comuni. Ora quello che mi chiedo è, il Comune perché a Palermo si è ricorso ad una ordinanza quando il decreto rilancio, tutta una serie di eventi straordinari che si sono avuti in quest'anno 2020, perché non si è fatto ricorso a forme di pianificazione straordinaria, è pur sempre una forma di pianificazione, comunque, anche se straordinaria e che può essere pure anche se successivamente inserita nel PUMS, anziché con ordinanza perché si è ricorso, perché non si è ricorso a queste forme di pianificazione visto che gli strumenti legislativi che devono proprio alle Giunte questo potere, demandavano alle Giunte il potere pianificatorio, perché non si è adottato? Mi piacerebbe saperlo, se lui lo sa, grazie”.*

RUSSO – *“Segretario, lei?”*

SEGRETARIO GENERALE – *“Ma se mi posso permettere vorrei fare una precisazione, cioè voi state discutendo di temi che in realtà avrebbero dovuto affrontare qui il Capo Area. Cioè il Capo Area nel nostro ordinamento interno ha il compito di sovrintendere su tutte le questioni che riguardano la sua area, sia dal punto di vista tecnico, sia tecnico inteso diciamo del diritto specifico, sia in generale dal punto di vista della competenza perché diversamente operando così io potrei essere chiamato a discutere qualunque argomento che ogni commissione voglia fare, allora mi chiedo perché sono previsti 60-70 dirigenti nell'ente. Lo dico senza polemica, è solo per chiarire diciamo come dobbiamo*

operare perché di presente sarei ogni mattina a rispondere come spesso mi capita”.

GENTILE – *“Però quello che dice lei è sacrosanto ci mancherebbe, però dico è normale che per esempio non si ricorra ad una pianificazione straordinaria emergenziale e si ricorra all’ordinanza legittimamente, ha un peso differente la cosa? In astratto è chiaro che poi nello specifico va chiesto al Dirigente Responsabile”.*

SEGRETARIO GENERALE – *“No al responsabile, proprio al Capo Area, cioè c’è un livello che noi abbiamo messo nel nostro ordinamento Organizzativo dell’ente. Ma non è una risposta a lei in generale stavo dicendo non era un non voler rispondere a lei consigliere gentile ci mancherebbe, però cioè non abbiamo, oggi si sta discutendo del perché l’area ha fatto una certa scelta anziché un’altra e io non lo so perché l’ha fatta perché quello è un livello di decisione che non arriva alla mia cognizione, mi sono spiegato? Cioè alla mia cognizione possono arrivare livelli ancora più elevati che riguardano la competenza fra organi e allora in quel caso io intervengo laddove uno degli organi ritenga che sia stato leso nelle sue prerogative e l’Area sia stata in qualche modo incapace di rilevare questa illegittimità. Allora è chiaro che io intervengo e dico “no, attenzione guardate qui toccava al Consiglio, qui alla Giunta, qui toccava al sindaco...”, va bene. In questo caso a questa domanda ho difficoltà a rispondere perché devo dirle, Consigliera, che non lo so perché è stata decisa una certa scelta anziché un’altra; Tra l’altro devo dire che io magari adesso non ce l’ho presente ed eventualmente guardando gli atti se lei me vuole indicare con precisione, io se vuole poi posso risponderle comunque al di là del fatto che abbia suggerito un percorso che integri le competenze dell’altra dirigenza comunale. Dico io lo faccio ugualmente perciò risponderò, però devo a questo punto capire qual è l’atto e devo esaminarlo per poterle dare ehm se lei dice in generale si possa fare un’ordinanza invece che una pianificazione le rispondo subito: Se l’ordinanza è di tipo contingibile e urgente è un’ordinanza cosiddetta extra ordinem, cioè viene fatta indipendentemente da qual è il regolamento vigente; la può fare solo il sindaco ed eventuali suoi sostituti, qui c’è qualche discussione sui limiti e l’ampiezza dei poteri dei suoi sostituti, ma insomma la fa il Sindaco, per un come diceva lei e il Consigliere Russo, il Presidente Russo, diceva per un tempo determinato con per motivazioni specifiche ed eccezionali, sapendo che in qualche modo sospende tra virgolette la vigenza per quel caso specifico delle regole esistenti, perché appunto va oltre quanto stabilito dal regolamento, ma è un potere che ha una sua utilità come sapete perché può consentire in un momento di assoluta emergenza di intervenire e risolvere un problema”.*

RUSSO – “E fin qui ci siamo”.

SEGRETARIO GENERALE – “ E fin qui ci siamo. Perché venga fatto con ordinanza dipende se è fatto con un'ordinanza contingibile e urgente oppure con un ordinanza di quelle previste e così spero di poterle almeno in parte rispondere con una di quelle ordinanze che sono previste esplicitamente dalla, e lo vedrà nel parere che di cui Vi parlavo che sono previste nella circolare ministeriale del 1995 nella quale è previsto che il Sindaco possa adottare Con proprio atto quelle che sono chiamate letteralmente varianti modeste, queste non sembrano essere identificabili con operazioni di tipo gestionale ma la dottrina ritiene che siano qui sempre diciamo nell'alveo della decisione politiche. Allora che cosa succede, le varianti cosiddette modeste al PGTU sono attribuite alla competenza del Sindaco da questa direttiva ministeriale del 12 Aprile 1995 e da questo specifico punto di vista non vengono attratte a una competenza gestionale del dirigente perché non sembra che rientrino nel principio contenuto del Testo Unico degli Enti Locali, cioè prima il 267 del 2000 che però ricordo sempre si applica solo parzialmente in Sicilia, secondo cui le precedenti disposizioni legislative che assegnavano competenze gestionali; agli organi politici dovevano essere intese come attribuite da quel momento in poi dall'entrata in vigore del Testo Unico ai dirigenti. Però la disciplina, la giurisprudenza ha ritenuto che in questo caso, e a voi questo può interessare, non sia una competenza gestionale quella esercitata dal Sindaco ma sia una competenza politica cioè che egli intervenga come terzo organo accanto alla Giunta e accanto al Consiglio per adottare atti in materia diciamo di pianificazione, quale? Le cosiddette varianti modeste. Non so se sono riuscito a dare una spiegazione ancorché parziale e a carattere generale però”.

RUSSO – “La capiamo la capiamo, ma questa non è una variante modesta, è una decisione...”

SEGRETARIO GENERALE – “Esatto, semmai è da indagare se, indagare in termini sia tecnici e magari politici, questo è un fatto che diciamo possiate decidere voi se i contenuti della variante siano modesti o meno e lì ci può essere una discussione che però io adesso non so fare in questo momento, bisognerebbe vedere caso per caso se erano modeste queste varianti oppure no. Benché ci siano...”

GENTILE – “O la proposta di utilizzare dei finanziamenti può dare origine ad un'ordinanza, per esempio può avere una ragione a monte di un'ordinanza contingibile e urgente se si ha la necessità di utilizzare dei finanziamenti straordinari legati ad una situazione straordinaria come può essere appunto quella di quest'anno che ha messo in campo anche finanziamenti per la mobilità sostenibile. Dico in questo caso si può giustificare un'ordinanza?”

SEGRETARIO GENERALE – “Dovremmo vederla caso per caso perché dipende se... si può giustificare, mi verrebbe da risponderle così ma è parziale lo dico da me, si potrebbe giustificare per non perdere il finanziamento no? Cioè sarebbe una giustificazione poi però è chiaro che è un organo politico, anche il singolo componente di un organo potrebbe far rilevare e magari c'è stato un ritardo colpevole diciamo così nel senso ci si allunga troppo nei tempi e poi è stato necessario adottare un atto come dire forte virgolo un atto extra ordinem per poter rientrare nei tempi; però questa poi è una valutazione successiva appunto in via generale e astratta non posso dire che non si possa utilizzare, è chiaro che può essere censurata a valle dicendo “Scusa ma perché non è stato fatto tutto in tempo? E lì poi nasce un dibattito. Perciò in immediato non direi è vietata, direi è opportuna? Cioè è stato un atto che ha in qualche modo salvato una situazione sì o no? E questa situazione è stata salvata per fatti non voluti e indipendenti dall'attività dell'amministrazione o invece per fatti voluti e dipendenti magari dalla cattiva amministrazione. Ecco però è una valutazione che si fa valle in astratto direi, no non è vietata diciamo che ha salvato una situazione punto la valutazione politica se l'ha salvato perché era stato diciamo incoerente fino a quel momento in comportamento oppure invece è stata una bella azione perché ha salvato l'ente da una situazione incolpevole, quella è una valutazione che si fa dopo”.

RUSSO – “Ma su questo principio io sono d'accordo con l'ordinanza fatta dal sindaco, ma ripeto che un secondo dopo si debba pensare a costruire quanto deliberativo che deve venire in Consiglio Comunale e qual è la... Io non posso in alcun modo modificare l'operato di un'ordinanza, assolutamente! L'organo lo decide il Sindaco, la Giunta per carità, l'assessore fa l'ordinanza sono d'accordo. Ma il tema proprio stesso dell'ordinanza è secondo me deve seguire la parte dell'organo competente in materia, un atto deliberativo predisposto per andare a chiudere e sigillare quello che era lo spirito per cui è mosso: non perdere il finanziamento, motivi di salute pubblica perché vogliamo l'utilizzo della bicicletta o tutte quelle...”

ARGIROFFI – “Scusami se mi permetto presidente, però per esempio sulla perita del finanziamento non ci siamo perché i soldi sono stati anticipati togliendo, nel caso della pista ciclabile, togliendoli alla segnaletica orizzontale, dandoli tra l'altro, dandoli ad una ditta privata e quindi non li ha fatti Amat e qui lo dico perché questa cosa si infittisce, sembra che l'urgenza sia stata legata ad altro cioè sembra sembrerebbe, sarebbe lecito possibile pensare che tutto questo sia stato fatto per permettere ad una ditta altra di ricevere dei soldi pubblici”.

RUSSO – “Ma questo è un altro argomento”.

ARGIROFFI – “Eh l’ho capito ma sembra che noi qua ci stiamo attaccando a cavilli virgola non sono cavilli!”

RUSSO – “Il tempo che arriva in Consiglio Comunale. Ecco a cui, alla cosa a cui faccio riferimento: in quel caso si viene spiegato attraverso l'atto deliberativo la fonte di finanziamento virgola che ha fatto l'opera, perché abbiamo giocato di anticipo; questo è il tema. Allora quello che io pongo”.

ARGIROFFI – “Esatto, abbiamo giocato di anticipo!”

RUSSO – “Abbiamo giocato di anticipo assolutamente! Il tema è...”

SEGRETARIO GENERALE – “Io devo andare”.

RUSSO – “Poteva il Sindaco fare l'ordinanza? Sì. La domanda è: l'ordinanza ha una scadenza? Sì. Occorre l'atto deliberativo? Sì”.

ARGIROFFI – “E quindi è illegittimo tutto questo giusto? La conclusione è questa”.

RUSSO – “Quando ci viene portato l'atto deliberativo per potere discutere anche quegli argomenti a cui fa riferimento anche oggi la collega, perché hai anticipato o hai stornato delle somme che dovevano essere per la segnaletica verticale e lei l'ha utilizzato per questo e ancorché c'hai un finanziamento dove devi attingere queste somme. Ma questi sono argomenti poi del dibattito dell'atto deliberativo punto non mi pare che noi siamo stati esautorati dal nostro ruolo del... Abbiamo poche cose come Consiglio Comunale, ma queste poche cose pure ci devono essere tolte. Ecco perché io mi sono permesso di sollecitare la commissione e chiedere la presenza sua Segretario perché per me...”

ARGIROFFI – “Ma guarda che il Segretario una volta che è stato appurato che è illegittimo il fatto non...”

RUSSO – “Di garanzia, io lo chiamerei più che altro un notaio un arbitro! Su questo su questa materia lo chiamerei arbitro per dire cosa cosa”.

ARGIROFFI – “Presidente ma ora che il segretario è a conoscenza di una illegittimità non è tenuto a fare qualcosa?”

RUSSO – “Eh io...”

SEGRETARIO GENERALE – “Illegittimità, non sono a conoscenza di illegittimità voi mi avete...”

ARGIROFFI – “Sono passati 60 giorni e l'atto non è arrivato in consiglio o non sono passati 60 giorni?”

SEGRETARIO GENERALE – “ I 60 giorni rispetto a che cosa?”

ARGIROFFI – “Rispetto alla decisione che non ha preso il Consiglio Comunale ma la Giunta”.

SEGRETARIO GENERALE – “Eh Ma non è detto Consigliera, che sia di Consiglio Comunale, per questo le ho detto bisogna guardare caso per caso. Questo volevo dirle cioè non è che sempre sono legittimi.

RUSSO - Allora il Segretario non ha verificato se sono poteri delegati al Consiglio Comunale o alla Giunta”.

SEGRETARIO GENERALE – “Anche perché ci dovrebbe essere una relazione del capo area che analizza tutti gli elementi”.

ARGIROFFI – “E lei ritiene doveroso approfondire o no?”

SEGRETARIO GENERALE – “Si si dato che me l’avete chiesto”.

RUSSO – “Ha dato la disponibilità”..

ARGIROFFI – “Posso avere anche la conferma che possa ritenere doveroso rispondere all’impegno preso quattro mesi fa sulla fabbrica Dagnino ehm Benigno?”

SEGRETARIO GENERALE – “Sì, l’unica cosa che io ora andrò a guardare questa questa questa la convocazione, no la convocazione scusi la...”

ARGIROFFI – “Registrazione”.

SEGRETARIO GENERALE – “La registrazione esatto sì grazie, perché non ho capito ora, comunque si la risposta è sì se mi si chiede una cosa la faccio. L’unica cosa è che...”

ARGIROFFI – Noi gliel’abbiamo già chiesta e lei ha detto sì.

SEGRETARIO GENERALE – “Aspetti Consigliera mi scusi, lei stessa ha detto che sono 55 varianti, ho sentito male o ho sentito bene?”

ARGIROFFI – “Assolutamente sì”

SEGRETARIO GENERALE – “È impensabile che io possa esaminare 55 varianti”

ARGIROFFI – “No no infatti basti che si concentra su una come siamo rimasti in Consiglio d'altronde non stiamo inventando niente di nuovo, sono passati quattro mesi uno, è stato chiesto su una a campione”.

SEGRETARIO GENERALE – “Mi si dice quella lì ovviamente dell'Oratorio dei Bianchi, me la sono scritto va bene lo farò! Fine, sia tranquilla avrà la risposta”.

ARGIROFFI – “Lo spero però, perché lei mi dice stia tranquilla io però non ho motivo di stare tranquilla perché questa cosa l'ho chiesta più volte e lei si è preso l'impegno. Guardi se la vada a prendere la registrazione. Perfetto se la vada a vedere.

SEGRETARIO GENERALE - Vorrei fosse chiara una cosa anche qui io sto supplendo. Non so se è chiaro”.

ARGIROFFI – “Questo no mi scusi ma non è molto accettabile lei sta supplendo; la domanda è stata fatta quattro mesi fa, l'impegno è stato preso, stiamo parlando di una grave illegittimità le si sta dicendo che è possibile che si tratti di una lottizzazione abusiva e lei ha preso un impegno formale. Ora se non è in grado perché fa troppe cose può dire non sono in grado questa cosa non la faccio più. Non è che è obbligato ad andare avanti. Il Consiglio Comunale ha un ruolo, che è quello di controllo. Lei ha chiesto supporto, lei si è preso l'impegno. Non può dopo quattro mesi dire che non ho il tempo di farlo mi dispiace perché non è accettabile. Lo diceva quattro mesi fa oppure oggi si dimetta se non è in grado, da uno dei tanti ruoli che ha in Consiglio Comunale. Qua siamo davanti ad un possibile abuso edilizio ed è grave, molto grave. Questa cosa è stata richiesta personalmente anni fa punto l'ultima volta che è venuto qua il l'allora dirigente, il 28 il 27 febbraio, il venerdì prima di lunedì primo marzo in cui lui andava in pensione ci ha detto che avrebbe fatto una verifica. Anche lì non abbiamo avuto nessuna informazione a riguardo. Nessuna. Sembra quasi che il tema non voglia essere affrontato, sembra quasi che sia meglio lasciar andare avanti. È legittimo pensarlo visto l'andazzo di questa amministrazione sembra, che si vogliono coprire o non trovare nessuna forma di trasparenza. Un consigliere le sta dicendo che è possibile che ci sia un abuso grande, grande e la prego la prego di verificare”.

SEGRETARIO GENERALE – “Allora per quanto riguarda la volontà di coprire cose non è, diciamo, nemmeno le ascolto quando sono riferite alla mia persona perché io ho sempre fatto tutto il possibile. Noi siamo in una condizione semmai molto complessa oggi cioè noi adesso come organizzazione facciamo molta fatica a seguire tutte le questioni, pertanto può succedere e le dico che potrebbe ancora succedere che talune attività non vengano svolte con i tempi che sarebbe bene che fossero svolte, ma in un'organizzazione più sana. Oggi noi siamo in grave difficoltà, comunque nel caso specifico io mi sono preso ora l'appunto e verificherò diciamo questa pratica anche se io mi permetto di

richiedere formalmente a questo punto un percorso corretto e il percorso corretto è il seguente: Su una pratica che ha natura edilizia o ha natura pianificatoria o comunque quello di cui voi vi occupate la prima richiesta deve essere effettuata al dirigente competente”.

ARGIROFFI – *“Fatto, non è servito!”*

SEGRETARIO GENERALE – *“Mi faccia solo finire e basta, non pretendo null’altro. E al Capo Area, voi dovete chiamare i dirigenti competenti”.*

ARGIROFFI – *“Lo abbiamo fatto Segretario”.*

SEGRETARIO GENERALE – *“Per iscritto”.*

ARGIROFFI – *“Fatto Segretario, e le ricordo anche che qualora ce ne fosse bisogno perché io le ho inviato 5 segnalazioni di mancate risposte che sono atti di violazione di Legge. Le ho chiesto di prendere delle conseguenze. A me risulta che lei non abbia preso alcuna conseguenza, per esempio a gennaio dell'anno scorso ho fatto l'interrogazione e non ho avuto risposta, ho denunciato tre volte le ho notificato la violazione di legge, chiedendole di denunciare lei stesso e temo che lei non lo abbia fatto”.*

GENTILE – *“Però però basta eh Presidente.”.*

SEGRETARIO GENERALE – *“Io ho risposto a decine di interrogazioni”.*

ARGIROFFI – *“Mi riferisco all’opedin! No no la domanda non è questa signor Segretario, io non le chiedevo la risposta. No no Segretario non giochiamo, io non le chiedevo la risposta, le stavo notificando una violazione di legge e le chiedevo di prendere le doverose conseguenze. Non le stavo chiedendo la risposta! Se lei viene a conoscenza di un atto”.*

SEGRETARIO GENERALE – *“È un trentesimo delle cose che devo fare”.*

ARGIROFFI – *“Perfetto! Non può essere sempre questa la risposta, Segretario non può essere! Io non le ho chiesto la risposta all’interrogazione!”*

SEGRETARIO GENERALE – *“Io sto ascoltando, io non posso stare in queste condizioni. Se io vengo chiamato in Commissione è per rispondere, non per subire un processo”.*

ARGIROFFI – *“Ma scusi se io io le mando una nota scritta come lei suggerisce di fare in cui le le faccio prendere atto di una violazione di legge lei non mi può rispondere che non hai il tempo per occuparsene! Non lo può fare! Io non voglio la risposta alle interrogazioni voglio che lei mandi gli atti alla procura quando*

le ho chiesto! Io le ho chiesto una cosa diversa, non una risposta alle interrogazioni”.

SEGRETARIO GENERALE – *“Lo trovo molto scortese nei miei confronti”.*

ARGIROFFI – *“Anche io lo trovo molto scortese, molto scortese! E trovo che questo modo di fare, di metterla sempre sul piano della sia un modo per ingannare la trasparenza, lei è tenuto il responsabile della trasparenza se le viene denunciato un atto illegittimo lei è tenuto a denunciare a sua volta e invece non lo fa e continua a non farlo un modo per ingannare la trasparenza. Lei è tenuto, è il responsabile della trasparenza. Se le viene denunciato un atto illegittimo lei è tenuto a denunciare a sua volta e invece non lo fa e continua a non farlo”.*

SEGRETARIO GENERALE – *“Io sto facendo decine di denunce, solo che non ho tempo per farle!”*

ARGIROFFI – *“Allora se non ha il tempo si dimetta!”*

SEGRETARIO GENERALE – *“Ma da cosa mi dimetto se sono un dirigente pubblico? Da cosa mi dimetto?”*

ARGIROFFI – *“Lei è tenuto a segnalare le illegittimità, è tenuto a farlo”.*

SEGRETARIO GENERALE – *“Lei la deve smettere di attaccarmi perché sennò la denuncio per molestie!”*

ARGIROFFI – *“Perfetto, lo faccia! Cos’è una minaccia? Lei mi sta minacciando e io la denuncio per minaccia”*

SEGRETARIO GENERALE – *“Lei mi sta minacciando per tutto”.*

ARGIROFFI – *“Lei si prende degli impegni che non mantiene!”*

SEGRETARIO GENERALE – *“Basta! Basta! Basta! Basta!”*

RUSSO – *Giulia!”*

ARGIROFFI – *“Presidente ma sta sentendo? Io faccio una domanda e vengo aggredita e minacciata”*

SEGRETARIO GENERALE – *“Lei mi sta denunciando, da due anni mi sta minacciando!”*

ARGIROFFI – *“Io a lei? Io a lei ho fatto una segnalazione e lei ha scelto di ignorarle”.*

RUSSO – *Giulia non possiamo mandare tutto a carte 48 ti prego! “*

ARGIROFFI – *“Non è colpa mia Presidente, è colpa del Segretario”.*

RUSSO – “Ti prego di smetterla, fermati un secondo! Consenti alle persone, al Segretario in particolare di dare le risposte. È chiaro che siamo tutti umani, può anche essere sfuggito quel particolare a cui tu fai riferimento, cioè di non avere avuto risposta su un atto, un un interpello che hai fatto su un’interrogazione che hai fatto”.

ARGIROFFI – “Si ma non è questo. Io non chiedevo la risposta, stavo denunciando, è diverso”.

RUSSO – “Ti devi fermare, ti devi fermare. Il Segretario ha detto io rispondo a tutte le cose. Può anche sfuggire e siamo umani”.

ARGIROFFI – “Non era questa la domanda Presidente”.

RUSSO – “Ma non ne devi fare un fatto personale”.

ARGIROFFI – “No Presidente ma non era questo il caso, mi sono espressa male è la prima volta forse. Io non chiedo risposta alle interrogazioni, io denuncio una violazione di Legge”.

RUSSO – “L’ho capito, l’ho capito fammelo dire a me. Allora la collega Argiroffi, Segretario, le chiedeva se può intervenire su un fatto spiacevole cioè, a distanza di tempo non è stata data risposta ancorché è stata richiesta ai dirigenti, al Capo Area, all’Assessore, a cui è stata fatta questa cosa, non è stata data una risposta. Questa cosa non la digerisce la collega Argiroffi e nemmeno chiunque altro, aggiungo io, perché è una cosa antipatica. Io sono convinto che il Segretario Generale ha una serie di incombenze, tra l’altro nel suo intervento ce l’ha appurato, ha detto io c’ho tante argomenti a cui do risposta, anche quella nostra che stiamo affrontando con con una serie di perplessità anche da parte nostra. Io poco fa l’ho definita arbitro perché giustamente c’è in corso questa partita tra la Giunta e il Consiglio Comunale, ecco perché l’ho definita in questo modo. Però io ti invito cortesemente a ricordare soltanto come hai fatto per il particolare per questa costruzione, l’oratorio dei Bianchi, il Segretario ha detto ‘Ho preso l’appunto’, diamo il tempo materiale; il Segretario ci ha dato disponibilità per la prossima settimana a rincontrarci con tutta tranquillità e serenità. Se ci sono delle cose non dobbiamo assolutamente, dobbiamo soltanto ricordare perché io lo reputo arbitro e quindi non è una parte dell’altra squadra, quindi è un organo di garanzia”.

ARGIROFFI – “Io ti ringrazio perché sei sempre sempre lucido e anche riesci a rimettere in in piedi la la situazione. Però mi permetto di farti notare che quello che è successo è molto grave perché un consigliere comunale fa una domanda, è tenuto a farlo non soltanto un suo diritto proprio è un suo dovere e non mi si può assolutamente, non è accettabile che io riceva dal Segretario Generale una

minaccia di querela e grida arrabbiate di uno che dice basta basta, è inaccettabile è di una gravità estrema estrema! Io sono stata minacciata in seduta pubblica da chi dovrebbe tutelare perché ha questo ruolo, chi dovrebbe tutelare la trasparenza la nega in maniera ripetuta e sistematica. Mi assumo la responsabilità di quello che dico perché lo posso dimostrare e si permette di minacciare un consigliere comunale. Mi ha minacciato di querela per molestie, lui ha minacciato un Consigliere Comunale gridando. Presidente è di una gravità estrema. Questo video finirà alla procura perché è inaccettabile. Questa è un attacco alla democrazia, lui non si può permettere di fare una cosa del genere. E ti prego di prenderne atto perché quello che è successo oggi è gravissimo. Io mi vergognerei se fossi in lui”.

RUSSO – “La seduta è chiusa”.

ESECUTORE DELLA TRASCRIZIONE

Maria Birtone